

Allegato "A"

CODICE ETICO E DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Redatto dall'A.P.D. DON ORIONE PALLAVOLO ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art.16 del D. Lgs. nr. 39 del 28 febbraio 2021 e secondo il "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati" e delle "Linee guida per l'adeguamento alle politiche di Safeguarding" emanati dalla FIPAV.

Ogni Tesserato ha il dovere di mantenere un ambiente sportivo che sia rispettoso, equo e libero da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

È un diritto fondamentale di ciascun Tesserato essere trattato con rispetto e dignità, e di essere protetto da ogni tipo di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come previsto dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da razza, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, situazione finanziaria, luogo di nascita, caratteristiche fisiche, intellettuali e relazionali. Il diritto alla salute e al benessere psicofisico di ogni Tesserato ha primaria importanza.

Non sono tollerate discriminazioni di alcun genere, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o altra circostanza.

Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori, come descritti all'art. 3 del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

NORME DI CONDOTTA GENERALI

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva NON DEVONO NEL MODO PIÙ ASSOLUTO:

- ▼ adottare condotte discriminatorie o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- ▼ Colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- ▼ Avere atteggiamenti nei confronti di altri che, anche sotto il profilo psicologico, possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- ▼ Agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- ▼ Avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;

- ▼ Usare un linguaggio e/o dare suggerimenti o consigli offensivi o inadeguati;
- ▼ Comportarsi in maniera sessualmente inappropriata o provocatoria;
- ▼ Stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- ▼ Tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- ▼ Organizzare o invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- ▼ Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri;
- ▼ Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Con riferimento a quanto previsto dal "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati" della FIPAV si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i Tesserati:

- ▲ Comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza in tutte le attività connesse o collegate all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto verso gli altri Tesserati;
- ▲ Evitare l'uso di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo;
- ▲ Assicurare la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- ▲ Partecipare attivamente all'educazione e alla formazione nella pratica sportiva sana, offrendo supporto agli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- ▲ Promuovere un equilibrio sano tra vita personale e sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- ▲ Prevenire e ridurre le dispute, i contrasti e le tensioni anche attraverso una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- ▲ Astenersi da comportamenti offensivi, minacciosi o aggressivi;
- ▲ Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia a livello individuale che collettivo;
- ▲ Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che possano mettere a rischio se stessi o gli altri, causare pericoli, timori o disagi.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- ▲ Agire per prevenire e contrastare di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- ▲ Evitare qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, soprattutto se minori;
- ▲ Contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, in particolare se minori;
- ▲ Evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, soprattutto se minori;
- ▲ Promuovere un rapporto tra tesserati basato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che possano generare uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso la manipolazione;

- ▲ Astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
- ▲ Organizzare soluzioni logistiche durante le trasferte per prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle decisioni;
- ▲ Evitare comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori, anche tramite i social network;
- ▲ Evitare di accompagnare i minori a casa dopo gli allenamenti o in occasione delle partite, facendo in modo che, ove ciò sia necessario, vi sia l'autorizzazione di coloro che hanno la responsabilità genitoriale;
- ▲ Interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si avvertono situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, e attivare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società;
- ▲ Segnalare tempestivamente eventuali segni di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- ▲ Dichiarare eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse;
- ▲ Promuovere i valori dello sport educando al rifiuto di sostanze o metodi vietati per migliorare le prestazioni sportive dei tesserati;
- ▲ Mantenersi costantemente informati sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- ▲ Evitare l'utilizzo, la riproduzione e la diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per fini educativi e formativi, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o dai soggetti responsabili della loro cura;
- ▲ Segnalare prontamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società, situazioni, anche potenziali, che mettano i tesserati a rischio di pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti devono:

- ▲ Rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- ▲ Comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti di cui è affidata la loro cura;
- ▲ Comunicare ai dirigenti sportivi e agli allenatori situazioni di ansia, paura o disagio riguardanti sé stessi o altri;
- ▲ Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che possano mettere gli altri atleti in uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso manipolazioni;
- ▲ Rispettare e preservare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva;
- ▲ Rispettare il ruolo educativo e formativo dei dirigenti sportivi e degli allenatori;
- ▲ Rispettare le scelte tecniche degli allenatori e responsabili tecnici per le convocazioni e durante le partite, impegnandosi a chiedere spiegazioni e/o ad un confronto negli allenamenti a seguire, al fine di ingenerare ed alimentare malumori e incomprensioni;
- ▲ Mantenere rapporti basati sul rispetto reciproco con gli altri atleti e con tutte le persone coinvolte nell'attività sportiva;

- ▲ Segnalare qualsiasi infortunio o incidente ai soggetti incaricati della cura degli atleti, o ai loro delegati, o agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- ▲ Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e allenatori, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- ▲ Evitare di diffondere materiale fotografico o video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti non conformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della loro cura, nonché al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società;
- ▲ Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società, situazioni, anche potenziali, che possano mettere sé stessi o altri in pericolo o pregiudizio.

PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Come già previsto nel Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva adottato, la Società che intende impiegare sia come lavoratore che volontario una persona al fine di svolgere attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori, richiede una copia del certificato del casellario giudiziale conformemente alla normativa vigente.

PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che potrebbero rappresentare rischi per gli altri e devono segnalare ogni preoccupazione, sospetto o certezza riguardante possibili casi di abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione in alternativa alle seguenti figure:

- > Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società (Dott.ssa Perla Iorio - e-mail: safeguarding@pallavolodonorione.it - cell. 351-4161431)
- > Safeguarding Office della FIPAV (safeguarding@federvolley.it)
- > o anche compilando l'apposito FORM sul sito <https://www.federvolley.it/form/safeguarding>.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società o con il Safeguarding Office della FIPAV.

Nel caso di minori coinvolti, potrebbe essere opportuno segnalare tempestivamente eventuali segnali di disagio ai genitori o tutori legali. Tuttavia, potrebbero verificarsi situazioni in cui collaborare con i genitori o tutori potrebbe essere insufficiente o addirittura dannoso, ad esempio se uno dei genitori fosse coinvolto nell'abuso o dimostrasse incapacità nel gestire la situazione in modo adeguato. In tali casi, sarebbe consigliabile consultare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società.

RISERVATEZZA

Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e il Safeguarding Office della FIPAV sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza stabiliti dal "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati" della Federazione. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o trattare le segnalazioni. Questa protezione si estende non solo al nome del segnalante, ma anche a tutte le informazioni della segnalazione che potrebbero indirettamente rivelarne l'identità.